

**IL DIBATTITO.** Continua a far discutere la vicenda della quattordicenne allontanata dalla madre su decisione del giudice

## «Bimbi plagiati dai genitori affidatari»

Lo psicologo: «Succede in numerose separazioni. La sindrome Pas esiste? È una reazione naturale»

**Paolo Mutterle**

Dal tristemente famoso caso di Leonardo, il bimbo di Citadella conteso tra mamma e papà e portato via con la forza, a quello vicentino di Elisa. Si torna a parlare di Pas, la sindrome da alienazione parentale, che vedrebbe i figli esibire astio verso uno dei ge-

nitori a causa del lavaggio del cervello praticato dall'altro. Una malattia? «Più che altro - spiega Stefano Galvan, psicologo, psicoterapeuta e consulente del tribunale - si tratta di una reazione a un comportamento educativo diffuso, quello del genitore che esagera nel colpevolizzare l'ex compagno in presenza del figlio. Succede in molte separazioni; a volte in maniera subdola, altre platealmente. Un comportamento che negli ultimi anni è stato riscoperto sul piano legale, ma che è sempre esistito; la mag-

gior parte dei figli di genitori separati si trova a vivere un conflitto nel quale diventa naturale associarsi con il genitore affidatario. Se il figlio vive con la madre, salvo casi eccezionali, assorbe e si associa con quello che dice la madre. Anche per un fatto di sopravvivenza psicologica: parteggiare per l'altro genitore, vorrebbe dire accettare una sofferenza interiore continua».

Negli ultimi giorni sta facendo discutere il caso di Elisa (il nome è di fantasia) una 14enne vicentina allontanata dalla madre e messa in una co-

munità dopo la rottura dei rapporti con il padre. Giusto o sbagliato? «Per rispondere bisognerebbe esaminare il caso specifico, come ha fatto il giudice - replica lo psicologo -. In astratto non si può dire che l'allontanamento sia la soluzione migliore, ma in certi casi può essere la "meno peggiore". Per chi danneggia il rapporto tra il figlio e l'altro genitore, la legge prevede sanzioni, come la prescrizione di determinati comportamenti, un risarcimento danni o anche, come misura estrema, l'allontanamento. La decisione del giudice, che è sempre provvisoria, è quella che in quel momento sembra essere la più opportuna per la tutela del minore».

Ci sono diverse associazioni che si occupano di assistere dal punto di vista umano papà (e mamme) che vivono l'esperienza della separazione, soprattutto nel caso del genitore presso cui i figli non vivono. Tra queste "Papà separati onlus", che ha una sezione vicentina che si ritrova ogni terzo mercoledì del mese in una sala della parrocchia di Torri di Quartesolo. Uno dei responsabili della sezione è Walter Lagni. «Intervengono a turno un avvocato esperto di diritto familiare, uno psicologo e un teologo esperto di separazioni. In queste serate si alternano riflessioni psicologiche, morali, notizie e consigli legali». •